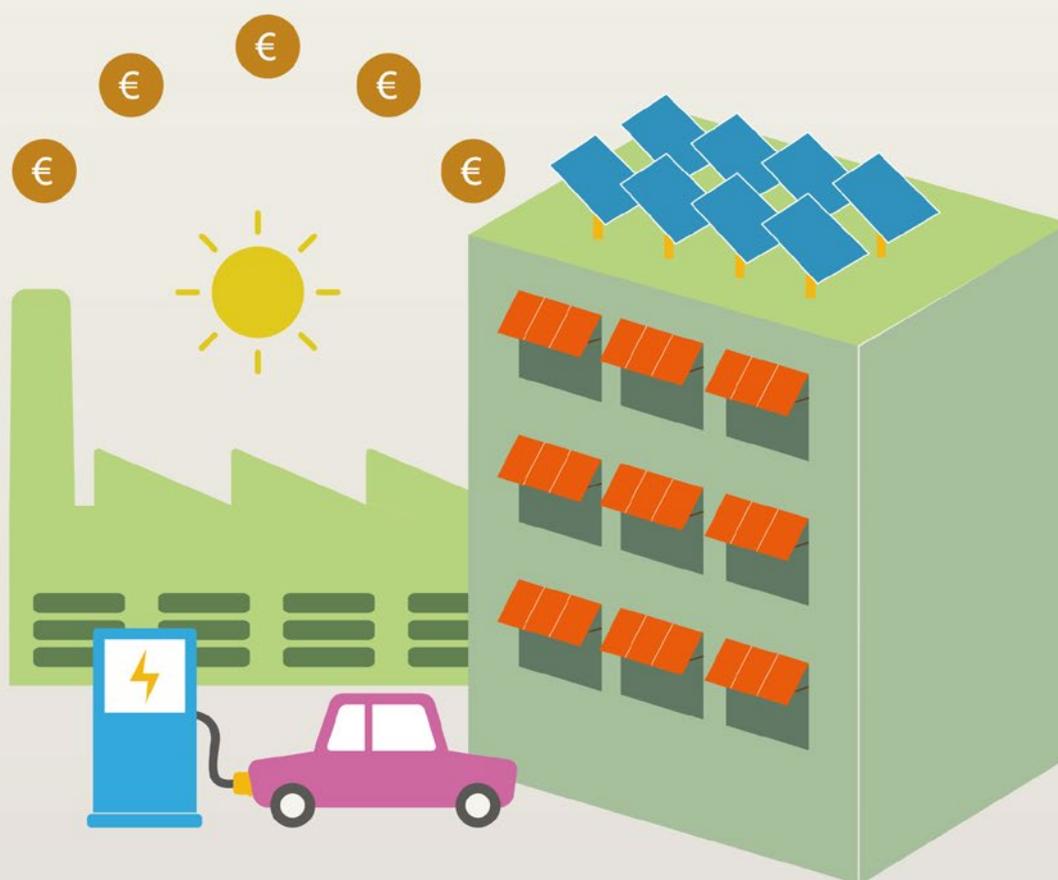


Nuovi e vecchi incentivi per efficienza energetica, rinnovabili e veicoli elettrici

Agevolazioni e opportunità dei mercati nazionali
presentate a Key Energy 2020



a cura della redazione di QualEnergia.it

In collaborazione con

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

organized by
**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

Digital Edition
3 - 15 Novembre 2020

Nuovi e vecchi incentivi per efficienza energetica, rinnovabili e veicoli elettrici

**Speciale su agevolazioni e opportunità dei
mercati nazionali presentate a Key Energy 2020**

DIGITAL EDITION, 3-15 NOVEMBRE 2020

Hanno collaborato:

Leonardo Berlen, Maristella D'Amico,
Giulio Meneghello, Luca Re, Gianni Silvestrini,
Lorenzo Vallecchi, Valeria Verga

Progetto grafico e impaginazione:
Valentina Barsotti / Takk.studio

Si ringrazia per la collaborazione
lo staff di Key Energy

Pubblicazione: ottobre 2020

© 2020 QualEnergia.it. Tutti i diritti riservati.
È vietato riprodurre il contenuto di questa
pubblicazione.

L'emergenza sanitaria del Covid in Italia e nel mondo ha reso tutti più fragili e incerti sul futuro. Ma un elemento comune delle politiche economiche su scala europea e nazionale si sta ormai focalizzando su due parole chiave: transizione energetica e decarbonizzazione.

In attesa di una necessaria e profonda riforma "verde" delle nostre economie, in parte delineata dal "Green Deal" europeo e da alcune linee, ancora abbozzate, della politica nazionale, in questo breve Speciale elaborato da QualEnergia.it, in collaborazione con l'evento Key Energy 2020, abbiamo pensato di indicare a cittadini e imprese, l'attuale ventaglio delle incentivazioni e delle agevolazioni fiscali che già ora possono sfruttare per realizzare impianti a fonti rinnovabili e interventi di efficientamento energetico, oltre che per l'acquisto di auto elettriche e a basse emissioni.

Dunque, non solo l'attualissimo, discusso e "mediatico" Superbonus 110% (con cessione del credito per le detrazioni fiscali e sconto in fattura), ma anche le opportunità offerte dell'ancora poco conosciuto Conto Termico.

Per le rinnovabili elettriche facciamo il punto sul meccanismo del Decreto Fer1 e le sue criticità. Un accenno anche all'attesa del decreto Fer2 per le rinnovabili non incluse nel Fer1 e alla revisione del meccanismo dei certificati bianchi.

Non poteva mancare un capitolo sull'avvio anche in Italia dell'autoconsumo collettivo (per condomini e centri commerciali) e delle comunità di energia rinnovabili, due nuovi strumenti che modificheranno il nostro modo di consumare e produrre energia.

Temi e opportunità, con i loro benefici e difficoltà, che, insieme a molti altri argomenti, potranno essere affrontati con le Aziende presenti in fiera e analizzate nel corso dei numerosi convegni e seminari (segnalati nello speciale) che si potranno seguire online dal 3 al 15 novembre.

Indice

Presentazione Key Energy 2020	4
Rinnovabili ed efficienza energetica: le opportunità della nuova normativa a Key Energy 2020	6
1. Superbonus 110%. La nuova detrazione fiscale, la cessione del credito e lo sconto in fattura	7
2. Il conto termico per cittadini e imprese	10
3. Risultati e opportunità del Decreto Fer1	13
4. Autoconsumo collettivo e comunità di energia rinnovabile in Italia	15
5. L'auto elettrica in Italia. Mercato, incentivi e tendenze	17
Schede degli Sponsor presenti a Key Energy 2020	19

THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Dove l'energia
incontra il futuro.

Dalle fonti rinnovabili all'accumulo; dalla gestione efficiente all'utilizzo delle tecnologie digitali; dalle smart cities alla mobilità sostenibile. Il marketplace che guida la transizione energetica di imprese e territori.

KEY ENERGY

THE RENEWABLE ENERGY EXPO

3 - 15 NOVEMBRE 2020

DIGITAL EDITION

Organizzato da

ITALIAN
EXHIBITION
GROUP
Providing the future



In collaborazione con



ITCA
ITALIAN TRADE AGENCY

In contemporanea con

ECOMONDO
THE GREEN TECHNOLOGY EXPO



keyenergy.it

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

organized by
**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

Digital edition
3-15 Novembre 2020
keyenergy.it

In presenza e digitale, accessibile e sicura, per liberare il potenziale di mercato e conoscenza che il Green Deal mette al centro delle agende governative in tutta Europa.

Così sarà **KEY ENERGY 2020**, salone di **Italian Exhibition Group** dedicato a fonti energetiche rinnovabili, efficienza energetica, riqualificazione urbana, illuminazione e mobilità elettrica in svolgimento a Rimini **dal 3 al 6 novembre 2020**.

KEY ENERGY, alla 14a edizione, sarà l'unico appuntamento in presenza nel quale mercato, comunità scientifica, associazioni, pubbliche amministrazioni e start up innovative potranno confrontarsi sulle enormi opportunità di sviluppo offerte dal processo di transizione energetica sostenuto dai piani di investimento dalla Commissione Europea.

Il **comitato scientifico**, coordinato da Gianni Silvestrini, presenterà un programma di interventi

informativi all'altezza della sfida: 10 sale, 48 convegni, eventi di rilevanza internazionale che coinvolgeranno istituzioni, imprese, Università e Centri di Ricerca.

Cresce **SUSTAINABLE CITY**, spazio dedicato alle tecnologie per ridisegnare gli spazi urbani, grazie a un processo di digitalizzazione che pone al centro le esigenze dei cittadini. Le città tendono a diventare delle smart city e i territori delle smart land. Illuminazione efficiente e intelligente, digitalizzazione dei servizi, sharing mobility, mobilità elettrica, gestione smart delle utility sono strumenti sempre più importanti per le pubbliche amministrazioni, anche in chiave di marketing territoriale. Il recente inserimento di **LUMIexpo** inoltre porterà un ulteriore focus su IoT e 5G, i principali driver di crescita per la smart city.

Key Energy, dove l'energia incontra in futuro.

Convegni e seminari Key Energy 2020

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
3 NOVEMBRE		Riconversione ecologica dopo il Covid-19 (evento di apertura)
		Storage: contesto attuale e possibili sviluppi futuri
		L'integrazione e l'evoluzione delle reti energetiche per lo sviluppo delle fonti rinnovabili
		Next Generation EU. La leva dell'efficienza energetica e il ruolo propulsivo delle ESCo
4 NOVEMBRE	Il futuro dell'Idrogeno in Italia	Rivoluzione Idroelettrica: tecnologie emergenti e comunità energetiche
	Certificati bianchi: risultati e opportunità	XXI Ecohitech Award: smart city italiane e digitalizzazione delle PA
	La spinta delle rinnovabili e dell'efficienza energetica per il rilancio dell'economia nazionale. Le iniziative del GSE	Il ruolo del P2G e dell'idrogeno per la decarbonizzazione dell'industria e del settore energetico (crediti formativi prof.)
	Comunità energetiche rinnovabili e dei cittadini. Le regole per favorire una loro larga diffusione	Misura e verifica dei risparmi energetici (crediti formativi prof.)
	Crisi climatica e transizione energetica: il progetto di parco eolico al largo della costa riminese e la valorizzazione del territorio	L'evoluzione dei servizi ai cittadini: le Utilities si confrontano (crediti formativi prof.)
	Il mercato elettrico	La semplificazione amministrativa legata alla frontiera dell'innovazione tecnologica
	How to deliver the European 2030 climate & energy targets – The role of wind energy in Southern Europe and Italy	
	Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione	
Luce digitale, architettura e benessere sociale		
5 NOVEMBRE	Potenzialità e sfide per gli impianti fotovoltaici utility scale	Comunità energetiche: i progetti in partenza e le sfide del recepimento della Direttiva 2018/2001
	LIFE-DIADEME: un innovativo progetto europeo di rete neurale di sensori ambientali per l'illuminazione efficiente della Smart City	Fare efficienza energetica nei settori industria e terziario: sei storie per guidare il cambiamento (crediti formativi prof.)
	Fonti rinnovabili e imprese agricole: un matrimonio possibile	Autoconsumo e Comunità energetiche: Il ruolo della Cogenerazione, tecnologia imprescindibile per la sostenibilità circolare
	La Finanza per l'Efficienza Energetica	Rinascimento elettrico: come la mobilità a zero emissioni cambia le città
	La Mission "Smart and Carbon-Neutral Cities": il nuovo orizzonte della Città in Europa (crediti formativi prof.)	Offshore Wind
	EnergiAgricolaKm0, la 1° comunità energetica agricola	
6 NOVEMBRE	Ricerca e innovazione per l'efficienza energetica: sfide e prospettive future (crediti formativi prof.)	
	Energy storage per le reti elettriche: sviluppo e prospettive in uno scenario a forte decarbonizzazione	
	Valutare la sostenibilità: strumenti ed esperienze a scala di città (crediti formativi prof.)	
	Riqualificazione energetica degli edifici: il superbonus al 110%	

Rinnovabili ed efficienza energetica: le opportunità della nuova normativa a Key Energy 2020



Gianni Silvestrini
DIRETTORE SCIENTIFICO KEY ENERGY

Malgrado le problematiche del Covid, il 2020 sul fronte climatico si chiude con uno slancio in parte inaspettato.

La decisione della Cina di diventare “carbon neutral” al 2060 si affianca a quella dell’Unione Europea che punta alla neutralità fra soli trent’anni.

Ma c’è di più. L’**innalzamento dell’obiettivo europeo al 2030 sulle emissioni** di quindici punti, da -40% a -55%, valore a cui probabilmente convergerà la mediazione tra Commissione, Parlamento e Stati Membri, comporterà una decisa revisione dei Piani Energia Clima appena approvati dai vari paesi.

Per l’Italia questo significherà, tra l’altro, che l’**elettricità verde** dovrà passare dal 55% dei consumi elettrici ad un valore vicino al 65%. E anche sul fronte dell’efficienza e della mobilità elettrica occorrerà più ambizione.

In questo **Speciale Key Energy 2020** vengono presentate le opportunità dell’attuale normativa. Opportunità decisamente più interessanti rispetto a solo un anno fa.

Pensiamo all’**Ecobonus 110%** che sta rimettendo in moto il settore delle costruzioni e quello delle tecnologie coinvolte nel provvedimento: isolamento, infissi, fotovoltaico, accumuli, pompe di calore, colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Questo incentivo scade alla fine del 2021, ma è quasi certo che verrà prorogato con i fondi del Recovery Plan, magari puntando a risultati più ambiziosi sul fronte della riduzione dei consumi, facilitando così il raggiungimento dei nuovi obiettivi europei al 2030.

Analogamente, ci si aspetta una notevole spinta dalle **Comunità energetiche**, che vedono una prima immediata applicazione grazie alla misura introdotta nel Decreto Milleproroghe

2020. Con il recepimento il prossimo anno della Direttiva europea sulle rinnovabili, le Comunità energetiche potranno esplicitare tutte le loro potenzialità e saranno determinanti nella diffusione delle rinnovabili e nel coinvolgimento di cittadini, comunità locali, distretti industriali.

Nell’inserito si parla anche del **Conto Termico** che dal 2013 ad oggi ha consentito di erogare oltre 1 miliardo € di incentivi, per oltre il 70% ai privati e quasi il 30% per interventi realizzati dalla pubblica amministrazione.

Il capitolo sul **Decreto Fer1** fa un’analisi impietosa delle difficoltà delle incentivazioni lanciate nel luglio 2019 che dovevano rilanciare le rinnovabili elettriche, dopo anni di debole crescita, ma che si sono scontrate con iter autorizzativi defatiganti. Una reale semplificazione delle procedure è assolutamente preliminare alla ripartenza del settore.

Lo Speciale include anche le informazioni su un settore in rapida crescita. Quello delle **auto elettriche** con un numero di vendite più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, grazie ad incentivi elevatissimi (fino a 10.000 €), e con aspettative molto positive anche per il 2021. Del resto, questo mercato è in rapida crescita in tutto il continente grazie ai limiti sulle emissioni di CO₂/km imposti dalla UE. E anche questi sono destinati a diventare più stringenti alla luce dell’innalzamento dell’obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni climalteranti.

3 novembre • ore 14.30 – 17.30

Evento di apertura
Riconversione ecologica dopo il Covid-19

1

Superbonus

110%

La nuova detrazione fiscale, la cessione del credito e lo sconto in fattura

Gli appuntamenti di Key Energy 2020

6 novembre

ore 10,30 / 14,30

Riqualificazione energetica degli edifici: il superbonus al 110%

Tutti i seminari e convegni

Cosa è il Superecobonus

Il “**Superecobonus**” è la misura di stimolo economico più significativa del Decreto Rilancio, volto a risollevare l’Italia dalla profonda crisi determinata dalla pandemia di Coronavirus. Il motore di tale stimolo è la **detrazione fiscale del 110%** delle spese sostenute per l’efficientamento energetico degli edifici residenziali, spesso vetusti.

I vantaggi di questa misura sono di due ordini:

- **economici**, perché è possibile attuare una riqualificazione energetica completa dell’immobile, a costo zero per il soggetto che l’effettua, generando un significativo giro d’affari per le imprese;
- **energetici**, perché la maggiore efficienza dell’immobile si tradurrà in inferiori spese di gestione individuali e in minori costi climatici e ambientali per la collettività.

Il Superecobonus è entrato in vigore il 1° luglio 2020 e scadrà il 31 dicembre 2021, anche se il governo a più riprese ha indicato la volontà di prorogarlo almeno fino al 2023. La detrazione del 110% è applicabile però solo in alcuni casi e non sostituisce le detrazioni già esistenti, ma si aggiunge a quelle già previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (detrazione 50% - Bonus Ristrutturazione Casa), a quelle per la riqualificazione energetica degli edifici (detrazione 65% --Ecobonus), e a quelle per la riduzione del rischio sismico (detrazioni 75-85% - Sismabonus).

La possibilità di usufruire del Superecobonus piuttosto che degli altri tipi di bonus – un po’ meno generosi – dipende però da una serie di condizioni.

Gli interventi “trainanti”

Per accedere ai benefici fiscali del Superecobonus è inderogabilmente necessario attuare uno o più dei seguenti **tre tipi di intervento**:

- 1. isolamento termico degli involucri** (cappotto termico) su almeno il 25% della superficie disperdente;
- 2. sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale** (caldaia) su parti comuni di condomini o su edifici unifamiliari (villette) o anche su edifici plurifamiliari, ma indipendenti (case a schiera o plurifamiliari);
- 3. interventi antisismici.**

Se si attua almeno uno di questi tre tipi di intervento “**trainante**”, si ha la possibilità di portare a detrazione del 110% anche altri tipi di intervento aggiuntivo, come, per esempio, l’installazione di un impianto fotovoltaico, di accumulo elettrochimico o di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Chi può usufruirne

Il Superbonus si applica agli interventi effettuati da **condomini; persone fisiche**, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento; **Istituti autonomi case popolari** (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di edilizia popolare; **cooperative di abitazione** a proprietà indivisa; **onlus e associazioni di volontariato; associazioni e società sportive dilettantistiche**, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi. I **sogetti Ires** rientrano tra i beneficiari nella sola ipotesi di partecipazione alle spese per interventi trainanti effettuati sulle parti comuni in edifici condominiali.

Le condizioni necessarie per usufruire della detrazione al 110%

C'è una condizione chiave da rispettare per poter arrivare a detrarre il 110% della spesa: è necessario che il complesso di interventi trainanti e aggiuntivi permetta il **miglioramento di almeno due classi energetiche** dell'edificio, da certificare con appositi Attestati di Prestazione Energetica (APE) *ante e post operam* da parte di professionisti abilitati. Se non si riesce a migliorare di almeno due classi l'efficienza energetica dell'edificio, si potrà accedere solo agli altri tipi di bonus.

L'unica deroga a quest'ultima condizione è che l'edificio o l'unità familiare detenga già la seconda classe più alta. In questo caso è necessario scalare di una sola posizione, conseguendo la classe energetica più alta in assoluto.

I vari tipi di efficientamento dovranno inoltre rimanere **entro i massimali di spesa generali e particolari** previsti per i diversi interventi e le diverse tecnologie, oltre i quali eventuali spese non potranno essere detratte.

Inoltre, la detrazione del 110% **non è cumulabile** con altri incentivi pubblici o altre forme di agevolazione, fatta eccezione per gli incentivi erogati a impianti a energie rinnovabili configurati per l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili, le cui installazioni potranno accedere al superecobonus relativamente alla quota di spesa corrispondente ad una potenza massima di 20 kWp.

Come usufruirne: il funzionamento del meccanismo

Il pagamento delle spese per gli interventi andrà fatto via bonifico bancario seguendo le consuete regole valide anche per gli altri tipi di detrazione fiscale.

La detrazione del 110% verrà poi spalmata in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi dei soggetti che hanno sostenuto gli interventi. Ma anche se **non si ha la capienza fiscale** per godere direttamente del beneficio, al posto della fruizione diretta della detrazione, si può optare:

- 1. sconto in fattura:** un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi
- 2. cessione del credito,** che corrisponde alla detrazione spettante.

In particolare, si può cedere il credito cui si ha diritto a:

- **i fornitori** di beni e servizi necessari alla realizzazione degli interventi;
- **altri soggetti** (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti);
- **istituti di credito e intermediari finanziari;** con quest'ultima opzione che rappresenta una delle novità principali della norma, visto che in precedenza la cessione del credito era possibile solo a favore dei primi due tipi di cessionario.

I soggetti che ricevono il credito possono, a loro volta, cederlo ad altri. Per cedere il proprio credito, oltre agli adempimenti ordinariamente previsti per ottenere le detrazioni, il contribuente deve acquisire anche:

- 1. il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione,** rilasciato da commercialisti, ragionieri, periti commerciali, consulenti del lavoro e dai CAF;
- 2. l'asseverazione tecnica** degli interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, che certifichi il rispetto dei requisiti tecnici per le agevolazioni fiscali (doppio salto di classe energetica) e la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati, il tutto in base alle tabelle pubblicate nei decreti attuativi della norma.

Il ruolo delle aziende

Le aziende del settore impiantistico sono chiamate ad un ruolo cruciale, sia dal punto di vista **tecnico-organizzativo** che **finanziario**.

Nella fase di pre-intervento, assieme ai liberi professionisti del settore, dovranno verificare la classe energetica tramite APE e stimare l'intervento o il mix migliore di interventi per massimizzare l'efficienza dell'edificio e consentire il salto di almeno due classi energetiche. Sulla base di un'attenta progettazione e scelta dei prodotti, le aziende dovranno poi attuare gli interventi avendo cura di integrare tecnologie diverse nella maniera più sinergica possibile. Nelle varie fasi dell'intervento, i professionisti abilitati dovranno verificare e asseverare la congruità tecnica ed economica degli interventi, senza la quale non si potrà accedere al supercobonus. Dal punto di vista finanziario, le aziende sono inoltre chiamate a svolgere un ruolo abilitante di cerniera, per consentire ai propri clienti di usufruire indirettamente della detrazione fiscale del 110%, tramite lo sconto in fattura, che le imprese di solito riescono ad offrire in misura proporzionale alla propria capitalizzazione e capacità di accesso al credito. Con lo sconto in fattura sul prezzo dovuto dal cliente, infatti, l'azienda installatrice, o comunque il fornitore di beni e servizi, anticipa e copre di fatto l'importo della spesa per gli interventi.

Il fornitore recupererà il proprio contributo in due modi:

- sotto forma di credito sulle proprie imposte
- con la cessione, a propria volta, di tale credito ad altri soggetti; all'atto pratico soprattutto istituti di credito e altri intermediari finanziari.

La norma prevede che lo sconto in fattura possa essere effettuato in base allo stato di avanzamento dei lavori (SAL), con non più di due SAL per ciascun intervento complessivo; il primo SAL deve riferirsi ad almeno il 30% dell'intero intervento e il secondo ad almeno il 60%. Per partecipare appieno al mercato e sfruttare al meglio la grande occasione rappresentata dal supercobonus sarà importante che domanda e offerta di beni e servizi si incontrino su livelli di organizzazione aziendale, capacità progettuale e patrimonializzazione maggiori rispetto a quanto il mercato italiano è abituato a fare.

Il ruolo delle banche

Le banche sono il vero nuovo protagonista che, parallelamente all'incremento della detrazione al 110%, consente di passare dall'era degli ecobonus a quella del supercobonus: senza l'ingresso delle banche fra i soggetti cui è possibile cedere il credito, infatti, difficilmente si sarebbe potuto concretizzare il godimento di una detrazione così ricca da parte dei proprietari di immobili residenziali, piccoli e grandi.

Molte aziende e fornitori del settore spesso non hanno la capienza fiscale necessaria per sfruttare la cessione del credito da parte dei privati o la capitalizzazione necessaria per bussare alle porte delle banche e farsi anticipare somme anche meno ingenti di quelle in gioco con il supercobonus. Quindi, sia che si tratti di sconto in fattura da parte delle aziende che di cessione del credito da parte dei proprietari, sono le banche alla fine il vero terminale che consente di chiudere il cerchio di detrazioni tanto generose. Fondamentale, quindi, che gli istituti di credito abbiano procedure e prodotti ad hoc capaci non solo di accomodare le molte richieste di privati e imprese, ma di farlo in maniera agile e rapida.

Anche da questo fattore dipenderà la capacità del sistema Italia di sfruttare le potenzialità di efficientamento energetico e rilancio economico offerte dal supercobonus.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

TUTTO SUL SUPERBONUS

2

Il conto termico per cittadini e imprese

Un incentivo per le rinnovabili termiche

Gli appuntamenti di Key Energy 2020

4 novembre

ore 9.30 / 13.00

Certificati bianchi: risultati e opportunità

Tutti i seminari e convegni

L'incentivo e il suo nuovo approccio

La Direttiva 2009/28/CE, pubblicata nell'aprile del 2009, segna una svolta importante nelle politiche europee volte alla diffusione e promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili.

Nell'obbligare gli Stati membri a raggiungere una quota complessiva di energia prodotta da fonti rinnovabili, distingue tre settori di applicazione: "trasporti", "elettricità", "riscaldamento e raffreddamento".

È la prima volta che in una Direttiva si fa esplicito riferimento alle cosiddette "**rinnovabili termiche**", e un motivo c'è, i numeri parlano chiaro. Poco meno del 50% dei consumi finali di energia, in Europa come in Italia, riguardano il **riscaldamento** e il **raffreddamento**.

Nel settore **residenziale**, che da solo rappresenta circa il 40% dei consumi finali di energia, i maggiori fabbisogni, intorno all'80%, riguardano il riscaldamento degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria.

Sotto la spinta di questa nuova attenzione data al settore del "riscaldamento e raffreddamento", il decreto di recepimento, D. Lgs. n. 28 del 2011, ha introdotto un nuovo incentivo rivolto alle rinnovabili termiche e alle misure di efficienza energetica: il **Conto termico**.

Questo meccanismo, entrato nella sua piena operatività a metà del 2013, ha introdotto un **approccio completamente nuovo rispetto alle detrazioni fiscali**.

Un approccio che si declina in due principali aspetti. Il beneficio viene riconosciuto sulla base di algoritmi molto semplici che permettono di stimare l'energia termica prodotta in un anno da un impianto a fonti rinnovabili. **L'incentivo** non arriva all'utente finale sotto forma di riduzione delle tasse nell'ambito dell'annuale dichiarazione dei redditi, ma **con un bonifico** che il GSE (soggetto che gestisce il meccanismo) effettua a beneficio dell'utente finale che ha fatto l'intervento.

Il decreto di revisione del Conto termico (DM 16/2/2016), il cosiddetto **Conto termico 2.0**, ha introdotto delle novità che hanno reso il meccanismo più interessante e fruibile. Basti pensare che, per l'installazione di un piccolo impianto domestico, l'incentivo viene erogato all'utente finale **in un'unica rata** dopo 2/3 mesi, o **in due rate** nel giro di massimo un anno e mezzo.

Il prossimo decreto di revisione del Conto Termico dovrà essere adottato entro il 30 giugno 2021. È già previsto un ampliamento degli interventi ammissibili (ad esempio, interventi di allaccio a sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente, installazione di impianti di microgenerazione, installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici) e una maggiore spinta agli interventi di riqualificazione degli edifici del settore terziario privato.

Verranno inoltre aggiornati alcuni requisiti tecnici, in particolare di quelle tecnologie che possono avere degli impatti sulla qualità dell'aria, e verranno riservate maggiori risorse al settore pubblico.

Caratteristiche e funzionamento

Vediamo le caratteristiche principali e il funzionamento del Conto Termico, secondo quanto previsto dall'attuale regolamentazione. Possono accedere all'incentivo tutti i soggetti, **pubblici e privati** – persone fisiche, imprese, aziende agricole, amministrazioni pubbliche – che facciano interventi su edifici o unità immobiliari di qualsiasi categoria catastale, dotati di impianto di climatizzazione invernale. Le risorse complessive disponibili per questo meccanismo sono ingenti, pari a 900 milioni di euro annui: 200 euro per la Pubblica Amministrazione e 700 euro per i privati.

Sono previste **due tipologie di interventi** incentivabili:

- gli interventi di incremento dell'efficienza energetica
- gli interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

I soggetti pubblici possono accedere ad entrambe le tipologie, mentre i privati possono richiedere l'incentivo solo per la seconda tipologia di intervento (TABELLA 1).

TABELLA 1 - Interventi ammessi all'incentivo		
Solo PA	Interventi di incremento dell'efficienza energetica	Isolamento termico di pareti e coperture
		Sostituzione delle chiusure trasparenti
		Sostituzione di impianti esistenti con caldaie a condensazione
		Installazione di sistemi di schermatura
		Trasformazione degli edifici esistenti in "Edifici a energia quasi zero" (nZEB)
		Sostituzione di sistemi per l'illuminazione d'interni
PA e privati	Interventi di produzione di energia termica da FER	Tecnologie di building automation
		Sostituzione di impianti esistenti con pompe di calore
		Sostituzione di impianti esistenti con generatori a biomasse
		Installazione di impianti solari termici
		Sostituzione di impianti esistenti con sistemi ibridi a pompa di calore
		Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore

Con particolare riferimento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, il Conto termico è finalizzato principalmente a premiare gli interventi che permettono di rottamare generatori inefficienti e obsoleti sostituendoli con generatori più efficienti e performanti. Come anticipato, il punto forte del Conto Termico sono tempi e modalità di erogazione dell'incentivo: tramite bonifico sul conto corrente del beneficiario e in tempi molto brevi, soprattutto per gli impianti piccoli (TABELLA 2).

TABELLA 2 - Tempi di erogazione dell'incentivo	
Tipologia intervento e soggetto	Tempi di erogazione
Tutti gli interventi realizzati dalla PA	1 anno
Interventi FER (Incentivo ≤ 5.000 euro) realizzati da privati	1 anno
Interventi FER (impianti ≤ 35 kW/50m ²) realizzati da privati	2 anni
Interventi FER (impianti > 35 kW/50m ²) realizzati da privati	5 anni

L'incentivo riconosciuto non può superare il 65% delle spese sostenute per l'intervento e, in generale, anche se per quanto riguarda gli impianti a fonti rinnovabili viene calcolato in base a un algoritmo, varia tra il 40% e il 65% dell'investimento.

È inoltre possibile usufruire del mandato irrevocabile all'incasso, dispositivo che rende semplice e vantaggioso cedere l'incentivo riconosciuto dal GSE a un soggetto terzo. Il mandato può essere utilizzato unicamente per procedere al pagamento di un fornitore tramite l'erogazione, direttamente a tale soggetto, dell'incentivo netto spettante. Con questo strumento, quindi, il fornitore riconosce al cliente uno sconto pari all'entità dell'incentivo e poi incassa il contributo erogato dal GSE.

Esempio di mandato irrevocabile all'incasso

Intervento: **installazione di un impianto solare termico**

Il **Soggetto Responsabile** (Mandante) è una persona fisica che decide di cedere il credito al rivenditore (mandatario). Il cliente paga al rivenditore solo una parte dell'importo riportato in fattura, perché poi il rivenditore riceverà direttamente dal GSE la restante parte.

Entità dell'incentivo e sconto immediato al cliente

Importo totale intervento (iva inclusa)	4.500 €
Incentivo netto	2.000 €
Bonifico da parte del cliente	2.500 €

La richiesta di incentivo può essere inviata al GSE esclusivamente per via telematica attraverso il Portaltermico con due modalità: accesso su prenotazione prima di realizzare l'intervento (modalità riservata alla Pubblica Amministrazione) e accesso diretto solo dopo aver concluso l'intervento.

A cura di Valeria Verga - Esco Agroenergetica srl

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

GSE - CONTO TERMICO

Titoli di efficienza energetica, un meccanismo in revisione

I **certificati bianchi** sono l'incentivo con il migliore indicatore di costo per unità di energia risparmiata e per questo sono confermati anche dal Pniec come misura fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi 2030 sull'efficienza energetica. Lo schema dal 2005 al 2019 ha permesso di ridurre i consumi di oltre 28 Mtep, ma dal 2017 ha iniziato ad andare in crisi, riuscendo a portare sempre meno risparmi e anche i dati di questo 2020 confermano le criticità. Il problema principale è una **scarsità di offerta di titoli**, dovuta fondamentalmente a regole stringenti e che danno origine a **contenziosi**, frenando così i progetti. Mentre scriviamo, **MiSE e Gse sono al lavoro** per un nuovo **aggiustamento del meccanismo**, che dovrebbe ridargli vita, semplificandolo. Ne vedremo l'effettiva portata nei prossimi mesi.

3

Risultati e opportunità del Decreto Fer1

Gli appuntamenti di Key Energy 2020

4 novembre

ore 10.00 / 13.00

Ripensare il mercato elettrico per la transizione energetica. Il market design alla prova della decarbonizzazione

5 novembre

ore 9.30 / 12.30

Potenzialità e sfide per gli impianti fotovoltaici utility scale

Tutti i seminari e convegni

Fer 1, il meccanismo arranca e i target 2030 restano lontani

Arrivato dopo una lunga attesa e a tre anni dall'ultima misura con incentivi alle rinnovabili elettriche (il DM 23 giugno 2016, che escludeva il fotovoltaico), il **decreto Fer 1** (DM 4 luglio 2019) è al momento la principale misura presa per spingere le fonti pulite sulla traiettoria dell'**obiettivo 2030** del **Piano nazionale per l'energia e il clima** (Pniec).

Il Pniec punta ad arrivare al **55% di generazione da rinnovabili sulla domanda elettrica**. Un target impegnativo, dato che implica di **raddoppiare la produzione eolica** e **triplicare quella fotovoltaica** rispetto ai livelli attuali. Obiettivo che peraltro è già da **rivedere al rialzo**, visto che, secondo la Commissione europea, nella Ue le rinnovabili dovranno coprire circa **due terzi della domanda elettrica**, per raggiungere il nuovo obiettivo sulle emissioni al 2030 proposto a settembre: -55% rispetto ai livelli del 1990 (anziché -40%) che potrebbe salire a -60% se si rispettasse la volontà espressa dall'Europarlamento con il voto dello scorso 7 ottobre.

In questo contesto, il Fer1, rivolto a FV, eolico, idroelettrico e biogas da discarica, si sta rivelando doppiamente **inadeguato**, in primis perché non riesce a stimolare nemmeno i volumi di installazioni tracciati dal Pniec.

Le prime tre procedure, attraverso le **aste** per gli impianti più grandi e i **registri** per le taglie minori, **avrebbero dovuto portare 2.940 MW** di nuova potenza incentivata. Ne sono stati accettati **appena 1.543 MW**.

Le richieste nettamente **inferiori ai contingenti** a disposizione hanno finora vanificato anche il secondo obiettivo della misura: **stimolare la competizione**, in modo da erogare gli incentivi nel modo più efficiente possibile (aggiungere più potenza con meno peso sugli oneri di sistema).

La tendenza ad avere aste e registri poco partecipati si è mostrata più marcata procedura dopo procedura: nel primo bando erano stati assegnati 587,5 MW (888 domande) su 730 MW di contingente; nel secondo 521,6 MW (875 domande) su 872,46 MW; al terzo ci si è fermati a **433,8 MW** (687 domande) su **1.340,84 MW** disponibili. Nell'ultima tornata, dunque, si è assegnata all'incirca **un terzo della potenza a disposizione**.

Particolarmente poco affollate le **aste**: 337 MW di richieste ammesse su 936,1 MW a disposizione, con la gara del Gruppo B (idroelettrico e biogas) andata deserta e **solo 15 partecipanti** (più uno ritirato) all'**asta del Gruppo A** in cui competono i grandi impianti FV ed eolici. In questa ultima, sono stati assegnati 313,9 MW, cioè **meno della metà del contingente**, pari a 774,7 MW. Le offerte sono state poco aggressive, con una riduzione massima del 7,2% e minima del 2,1%. Come nelle tornate precedenti, il **fotovoltaico** è rimasto in un angolo: solo **4 i progetti solari** in asta, per circa 95,5 MW, tra cui un parco da 82,3 MW.

Nel complesso, ancora minore partecipazione c'è stata per i registri: su 404,8 MW disponibili ne sono stati assegnati solo **96,8 MW**.

Nel **Gruppo A**, per FV ed eolico a terra, ci sono stati 61,2 MW di domande in posizione utile su 100 MW a gara (128 progetti FV e 206 eolici). Solo nel Gruppo B le domande ammesse – tutte di idroelettrico su acquedotto o acqua fluente – hanno superato il modesto contingente (10 MW), che per questo è stato incrementato di 6,2 MW.

Pochissima partecipazione, anche in questa ultima tornata, per il registro A2 del **FV in sostituzione dell'amianto**: 18,5 MW assegnati su 296,5 disponibili.

Le criticità su cui intervenire

Come mai questo **scarso successo** degli incentivi? Come si potrebbe intervenire per aggiustare il meccanismo in modo che possa dare la spinta necessaria?

Sul flop del **FV in sostituzione dell'amianto**, c'è chi, come Tommaso Barbetti di eLeMeNS, ci parla di un **potenziale sovrastimato** dal legislatore, mentre altri, come Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare, denunciano come il **premio**, di 12 euro a MWh, sia **troppo basso a fronte** dei costi necessari a bonificare i tetti dall'eternit.

Lo stesso però non si può dire per gli altri registri e le aste: le **tariffe** ottenibili sono **attraenti** per tecnologie che ormai sono già in market parity (FV) o vi sono vicine (eolico), specie a fronte della certezza di una remunerazione costante per 20 anni.

Certo, per il fotovoltaico, un grosso limite del Fer 1 è l'**esclusione dei terreni agricoli**, mitigata solo in parte dal dl "Semplificazione" che ammette cave e discariche dismesse anche se in area agricola. Infatti, come spiega Viscontini, "i terreni industriali, oltre al problema delle autorizzazioni, hanno costi proibitivi".

Dove tutto si inceppa però è soprattutto nelle **procedure autorizzative**, è stato chiaro già dai primi bandi.

Negli ultimi **12 mesi** – scopriamo da dati eLeMeNS – sono stati **autorizzati 179 MW di eolico e 703 MW di FV**, a fronte di quasi **1 GW di nuove istanze** di autorizzazione presentate **ogni mese** dal 2018 ad oggi.

Soprattutto per l'eolico, le autorizzazioni diventano vere e proprie **odissee**: 4-5 anni di media, mentre al fotovoltaico va solo relativamente meglio, con una media di circa un anno per i progetti a terra.

"La stragrande maggioranza degli impianti non ha offerto alcuna riduzione rispetto alla tariffa di riferimento; il meccanismo del *contract for difference* a due vie è equo e garanzia per la collettività, ma mancano le

giuste condizioni al contorno: le **autorizzazioni**. Anche i **criteri di priorità** relativi alla ricarica elettrica, alle aggregazioni di impianto, alle cave e discariche esaurite e bonificate, non sortiscono alcun effetto; **scuole, ospedali e pubblica amministrazione completamente assenti**", commenta Alberto Pinori, presidente di Anie Rinnovabili.

"Ci sono **migliaia di MW autorizzati, ma bloccati** da Regioni e MiBACT, che non consentono di dare l'ok a varianti che sono necessarie per aggiornare i progetti", ci spiega Simone Togni, presidente di Anev.

Anche gli aggiustamenti arrivati con il dl Semplificazioni non sembrano soddisfare gli operatori e c'è chi come G.B. Zorzoli, presidente del Coordinamento FREE, propone soluzioni drastiche: "bisogna che **la competenza dei Beni Culturali** venga limitata alle sole aree vincolate".

Il *permitting*, a sentire le associazioni, sta frenando anche il mercato del **FV in market parity**, quello al di fuori delle aste, "anche se le proposte che si sentono spesso ultimamente, di introdurre meccanismi di garanzia pubblica, mostrano che un altro ostacolo è il rischio su prezzi e controparte", precisa Barbetti.

"Bisogna velocizzare le autorizzazioni e permettere, seguendo **regole ben definite**, di realizzare facilmente FV anche sui terreni agricoli, anche al di fuori degli incentivi, perché il solare a terra è fondamentale", commenta Viscontini.

Sulla stessa linea Pinori: "sono necessari interventi sia nel **potenziare gli organici degli enti** preposti alla valutazione delle istanze autorizzative, sia nel prendere provvedimenti di modifica del Fer 1; ad esempio introducendo **nuovi bandi dopo quello del 30 settembre 2021** per sfruttare appieno le risorse che il MiSE ha destinato al meccanismo: degli 8 GW ne manca all'appello già circa 1 GW".

Fer2, un decreto chiamato desiderio

A **marzo 2018**, prima di lasciare il suo incarico al MiSE, Carlo Calenda (governo Gentiloni) annunciava che il Fer 2, il decreto con gli incentivi alle rinnovabili meno mature e/o competitive, già allora atteso da tempo, sarebbe stato presentato "entro il mese". A distanza di una legislatura e due governi, lo stesso annuncio è stato fatto dall'attuale ministro Stefano Patuanelli, che aveva parlato di firma "entro settembre 2020". Il 5 ottobre il ministro ha ripetuto che si è "**molto vicini alla chiusura del testo**", che va concertato anche con Minambiente e MiPAAF. Al momento (12/10/2020) non c'è ancora un testo ufficiale, che dovrà passare per Conferenza Unificata e Commissione Ue. Dalle **bozze circolate** si sa che incentiverà **biomasse, solare termodinamico, eolico offshore e geotermia a re-iniezione totale**.

4

Auto-consumo collettivo e comunità di energia rinnovabile in Italia

Gli appuntamenti di Key Energy 2020

4 novembre

ore 9.30 / 13.00

Comunità energetiche rinnovabili e dei cittadini. Le regole per favorire una loro larga diffusione

ore 14.30 / 17.30

Rivoluzione Idroelettrica: tecnologie emergenti e comunità energetiche

5 novembre

ore 14.30 / 18.00

Comunità energetiche: i progetti in partenza e le sfide del recepimento della Direttiva

ore 14.30 / 18.00

Autoconsumo e Comunità energetiche: Il ruolo della Cogenerazione, tecnologia imprescindibile per la sostenibilità circolare

Tutti i seminari e convegni

Come costituire una configurazione di autoconsumo collettivo o una comunità energetica

Autoconsumo Collettivo e le Comunità dell'Energia sono due nuovi strumenti e approcci che potranno cambiare il modo di consumare e produrre energia in un ambito di decarbonizzazione del sistema. Vediamo come i cittadini, già ora in Italia, possono promuovere l'autonomia e la democrazia energetica, partecipando collettivamente e attivamente alla produzione e consumo di elettricità verde, con nuove opportunità sia per i clienti finali che per le imprese che operano nel settore delle rinnovabili.

Partiamo col ricordare che questi strumenti sono stati promossi da due direttive europee nell'ambito del Clean Energy Package: la direttiva rinnovabili (RED II), in particolare gli artt. 21 e 22, e la direttiva Mercato Elettrico. Un passo avanti è stato già fatto in Italia, ben prima del recepimento delle direttive previsto entro giugno 2021, grazie al decreto Milleproroghe (Legge n.8 del 28/02/20) che consente la costituzione in fase sperimentale di progetti di comunità di energetiche rinnovabili e autoconsumo collettivo. Vediamo cosa dice la normativa nazionale.

Per poter costituire una configurazione di autoconsumo collettivo o una comunità di energia rinnovabile sono necessarie alcune condizioni:

- gli impianti di produzione da fonti rinnovabili devono essere entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e devono avere complessivamente **una potenza non superiore ai 200 kW**;
- le utenze devono appartenere tutte alla **stessa rete di bassa tensione (BT)**: tutte le unità di consumo e di produzione della comunità devono essere collegate alla stessa cabina secondaria (cabina di trasformazione MT/BT)
- nel caso di una configurazione di **autoconsumo collettivo** i partecipanti devono trovarsi nello stesso edificio o condominio;
- la condivisione con i membri di tali schemi dell'energia prodotta da uno o più impianti a fonte rinnovabile deve avvenire **attraverso la rete elettrica esistente** (pubblica, e non privata), anche con sistemi di accumulo;
- sull'energia prelevata dalla rete pubblica, compresa quella condivisa, **si applicano gli oneri generali di sistema**;
- le due configurazioni sono **aperte e volontarie**; quindi, tutti i soggetti possono entrare o uscire da tali iniziative senza particolari vincoli.

Energia condivisa. Di cosa si tratta?

Cosa significa "energia condivisa"? L'energia condivisa è: il minimo, in ciascun periodo di misura orario, tra l'energia prodotta e immessa in rete e l'energia prelevata dall'insieme dei clienti finali associati alle due configurazioni.

Nel caso dell'autoconsumo individuale l'energia autoprodotta non viene messa in rete e quindi l'autoconsumo è reale e immediato. Ma quando parliamo di autoconsumo collettivo si è di fronte ad un modello "virtuale": l'energia autoprodotta dall'impianto viene comunque immessa in rete.

Quindi, se la comunità produce e immette in rete 30 kWh in una determinata ora della giornata e i suoi membri ne consumano 20 kWh (prelevandoli dalla rete pubblica), la comunità avrà un incentivo per ogni kWh consumato in contemporanea alla produzione; nel caso in esame per 20 kWh.

Differenze tra autoconsumo collettivo e comunità energetica

Possiamo pensare ad una configurazione di **autoconsumo collettivo** come una legata ad un condominio o ad un centro commerciale che hanno un impianto fotovoltaico che alimenta più soggetti sotto lo stesso tetto o all'interno dello stesso recinto condominiale. Si tratta comunque di un **unico cliente finale**, titolare di un unico punto di connessione alla rete, che opera in siti "ubicati entro **confini definiti**", nel cui ambito l'energia rinnovabile viene **prodotta e condivisa** dai soggetti presenti entro tali confini. Il cliente finale può essere una **persona fisica** o una **persona giuridica**. Possono parteciparvi sia privati cittadini che imprese (non produttrici di energia). È anche previsto che possa essere un **soggetto terzo** a rappresentare il condominio, come per esempio una Energy Service Company (ESCO).

Una **comunità energetica** è invece ascrivibile geograficamente ad un'area, un quartiere, un piccolo paese o un insediamento industriale, dove ci sono più utenze che condividono l'energia elettrica rinnovabile autoprodotta. In questo caso i soggetti che la compongono devono essere serviti dalla stessa cabina di trasformazione: sono soggetti con più punti di connessione alla rete, ma collegati alla stessa sottostazione.

La comunità energetica deve essere rappresentata sempre da un **soggetto giuridico autonomo**, sebbene possa essere costituito da privati, aziende, amministrazioni pubbliche, cooperative, terzo settore, ecc. Non c'è necessità di aprire una partita Iva per i condomini e per impianti con potenza superiore ai 20 kW se la comunità è costituita come un soggetto giuridico non commerciale (es. cooperativa, Onlus, ecc.).

Gli incentivi

Il Ministro dello Sviluppo Economico ha firmato il decreto (DM 16/9/2020) con il quale vengono stabilite le tariffe incentivanti e le relative modalità di accesso. L'entità dell'**incentivo** sull'energia condivisa (autoprodotta e immediatamente consumata) nel caso dell'**autoconsumatore collettivo** è di **100 € per MWh** (10 cent€/kWh). Per la comunità energetica è pari a **110 € per MWh** (11 cent€/kWh). In entrambi i casi l'incentivo avrà una **durata di 20 anni**.

La differenza di 10 euro fra le due configurazioni ha due motivazioni: una è legata al fatto che il modo in cui sono strutturate le comunità ha costi amministrativi e di gestione un po' più alti; l'altra è legata al giudizio che le comunità energetiche dovrebbero avere un po-

A chi possono appartenere gli impianti energetici

Possono essere di proprietà di membri o di azionisti della comunità, ma anche di soggetti terzi. Una possibilità è quella di avere proprietari di impianti (al massimo con potenze totali fino a 200 kW) che utilizzano l'energia per il proprio consumo e che cedono le eccedenze alla comunità (gli impianti possono essere anche noleggiati alla comunità, ma per il soggetto tale attività commerciale non deve essere quella principale).

tere di coinvolgimento sociale leggermente maggiore rispetto ai condomini.

Per beneficiare di tali incentivi bisogna rinunciare all'incentivo di scambio sul posto, anche per quegli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020.

A questo incentivo sull'energia condivisa si deve aggiungere un rimborso di 9-10 €/MWh (9-10 cent€/kWh) che rappresenta i **costi non sostenuti per la gestione della rete elettrica** (esenzione Arera sulla componente di trasmissione dell'energia autoconsumata). Va poi aggiunta la **remunerazione per l'energia prodotta e immessa in rete**, valorizzata rispetto al prezzo zonale che possiamo stimare all'incirca in 50 €/MWh (cioè 5 cent€/kWh). Pertanto, per le due configurazioni il beneficio totale ammonterebbe, una volta dettratti i corrispettivi a copertura dei costi amministrativi del Gse, **tra 150 e 160 €/MWh** (15-16 cent€/kWh).

A questi incentivi, come per tutti gli altri impianti FV, si aggiunge poi il **risparmio** sull'energia autoconsumata e la possibilità di detrarre fiscalmente il 50% della spesa o di cedere il relativo credito; voci che, secondo RSE, portano a circa **8-10 anni il tempo di rientro dell'investimento**. Questi incentivi verranno erogati a conguaglio, dopo che il Gse avrà effettuato le misure sui contatori (Delibera 318/2020/R/eel del 4/8/2020).

Sfruttare il Superbonus 110% e le detrazioni fiscali

La detrazione fiscale al 110% in questi casi può essere applicata solo ai primi 20 kW di potenza installati. Inoltre, questi primi 20 kW non potranno beneficiare degli incentivi per l'elettricità condivisa (100-110 € a MWh), mentre potranno ricevere le remunerazioni per l'esenzione Arera e per la vendita alla rete. Se non si accede al Superbonus oppure per la quota di potenza dell'impianto superiore ai 20 kW si può utilizzare la detrazione del 50%, oltre agli incentivi previsti per l'autoconsumo collettivo e la comunità energetica.

5

L'auto elettrica in Italia

Mercato, incentivi e tendenze

Gli appuntamenti di Key Energy 2020

5 novembre

ore 14.30-18.00

Rinascimento elettrico: come la mobilità a zero emissioni cambia le città

Tutti i seminari e convegni

Raggiunto il 4% del mercato in Italia

Nel 2019 si era detto che il 2020 sarebbe stato, con ogni probabilità, l'**anno della svolta** per il **mercato dell'auto elettrica**. Quella previsione sta iniziando a prendere forma e si guarda già al 2021. L'auto elettrica decollerà definitivamente?

Gli ultimi **dati** sul **mercato italiano** (fonte Unrae), mostrano che nel nostro paese si sono vendute 4.089 auto 100% elettriche a settembre, segnando un incremento del +225% in confronto allo stesso mese di un anno fa.

E nei **primi nove mesi** del 2020, le **vetture elettriche** vendute in Italia sono state 17.549, oltre **il doppio** rispetto a gennaio-settembre 2019.

I numeri crescono ancora se sommiamo le immatricolazioni di auto **ibride plug-in** (PHEV: *plug-in hybrid electric vehicle*), cioè le auto ibride che si possono ricaricare alla presa di corrente, dandole la possibilità di percorrere 50-60 km col solo motore elettrico.

Queste ultime, infatti, hanno sfiorato le 2.900 unità vendute a settembre, registrando così un **+263%** a confronto con lo stesso mese dell'anno precedente. Nei primi nove mesi del 2020, invece, le nuove ibride plug-in sono state 12.362, +210% rispetto al periodo gennaio-settembre 2019.

In totale, quindi, parliamo di **quasi 7.000 auto** "alla spina" vendute a **settembre** in Italia e quasi 30.000 dall'inizio dell'anno.

Intanto anche le **percentuali assolute** delle auto elettriche e ibride plug-in iniziano a diventare più corpose, nella struttura complessiva del mercato.

Per le elettriche "pure", le vendite hanno **raggiunto il 2,6% del totale** a settembre (1,8% nei primi nove mesi), mentre i modelli PHEV sono arrivati appena sotto il 2% (1,3% da inizio anno).

Questi dati ci dicono che in totale le auto elettrificate stanno facendo il **3-4% del mercato**. Ricordiamo che nel 2019 la loro quota non si schiodava dallo "**ze-ro-virgola**" e toccare l'uno per cento pareva già un traguardo ragguardevole.

A spingere il mercato delle auto elettriche hanno contribuito gli incentivi statali, che però sono stati estesi anche all'acquisto di vetture a benzina/diesel visto che, dopo il lockdown, con il crollo delle vendite, il governo ha esteso gli incentivi alle vetture tradizionali, contraddicendo così quella "spinta verde" innescata dall'ecobonus.

Incentivare modelli diesel pare davvero anacronistico, se si pensa, ad esempio, che di recente la **California** ha stabilito di vietare la vendita di nuove auto con motori a combustione interna **dal 2035**. Diversi paesi europei potrebbero presto imitarla.

Incentivi: fino a 10.000 euro di sconto per un'auto elettrica

Vediamo in sintesi quali sono gli incentivi statali per l'acquisto di un'auto elettrica e un'ibrida plug-in. Ci sono diversi **contributi** secondo le **fasce di emissioni** dei veicoli:

- per le nuove **auto elettriche** (0-20 grammi di CO₂ per km), l'ecobonus prevede che si possano ricevere **6.000 euro** con **rottamazione** e 4.000 € senza rottamazione,
- per un veicolo che emette tra 21-60 g/km (in sostanza un ibrido plug-in) si può contare su 2.500-1.500 € rispettivamente con o senza rottamazione.

Questi contributi sono validi fino al 31 dicembre 2021, salvo proroghe, ma chi acquista un'auto a zero-basse emissioni inquinanti fino al 31 dicembre 2020 può chiedere un ulteriore contributo di **2.000-1.000 euro** in entrambe le fasce, rispettivamente per acquisti con o senza rottamazione di un vecchio veicolo, se il **venditore applica uno sconto** di pari importo (2.000-1.000 €).

Insomma, chi sceglie un'auto elettrica può ottenere **fino a 10.000 € di sconto** sul prezzo di listino, cumulando l'ecobonus con i contributi aggiuntivi varati dal **decreto Rilancio**.

Ma in Italia si è deciso di puntare anche sul **diesel** con **due nuove fasce** di emissioni, introdotte dal "decreto Agosto", "aperte" fino al 31 dicembre di quest'anno: 61-90 g/km e 91-110

g/km, con relativi contributi che ammontano a 1.750-1.000 € e 1.500-750 € (valori più alti riguardano acquisti con rottamazione), ottenibili se il venditore applica uno sconto minimo di 2.000-1.000 € all'acquirente.

C'è il bonus anche per le colonnine

Intanto si espande la rete italiana di **punti di ricarica pubblici**, destinati ai veicoli elettrici.

Dai dati aggiornati a settembre 2020 (fonte Motus-E), ci sono **più di 14.300 colonnine** in oltre 7.400 stazioni accessibili al pubblico.

La **Lombardia** è la regione con il maggior numero di colonnine (2.623), seguita da **Toscana e Piemonte** con, rispettivamente, 1.426 e 1.395 punti di ricarica. Tuttavia, si rileva una pressoché assenza di colonnine per la ricarica veloce sulle autostrade.

Per quanto riguarda la ricarica domestica si possono portare in **detrazione al 50%** le spese sostenute per l'acquisto e installazione di colonnine, fino a un massimo di 3.000 €, inclusi i costi iniziali per la richiesta di **potenza addizionale al contatore** fino a 7 kW (da intendere come potenza aggiuntiva rispetto a quella già disponibile).

Si può anche sfruttare il **superbonus del 110%** del decreto Rilancio, ma in questo caso le colonnine devono essere installate congiuntamente a uno degli interventi edili "trainanti", come a esempio il capotto termico.

Le auto elettriche nelle flotte aziendali

Il mercato delle auto elettriche nelle **flotte aziendali** finora è cresciuto in maniera più contenuta. Il canale fleet comprende i veicoli acquistati, e non noleggiati, da aziende e partite Iva. Nel 2020 (fonte Motus-E), le **nuove immatricolazioni** di vetture a batteria nelle flotte aziendali sono state 2.741 da gennaio a settembre (1.792 nei primi nove mesi 2019). Nelle flotte soprattutto tra le auto aziendali a uso promiscuo, sta crescendo la quota di PHEV, le **ibride ricaricabili** che arrivano a 50-60 km di autonomia in modalità elettrica. I veicoli **PHEV** sono il primo passo verso l'elettrificazione, ma occorre prestare attenzione alle **abitudini di guida**. Difatti, se un'auto PHEV è usata prevalentemente a benzina, senza essere ricaricata, perde i suoi vantaggi economici e ambientali e può **consumare-inquinare di più** rispetto a un analogo modello tradizionale, considerando anche il maggior peso del veicolo, dovuto alla batteria e alla doppia alimentazione termica/elettrica. Ecco perché, nella **gestione delle flotte**, è di fondamentale importanza valutare diversi aspetti legati all'uso delle automobili, che influiscono molto anche sul costo totale di possesso (TCO: *Total Cost of Ownership*) di un veicolo elettrico, in confronto a un veicolo tradizionale. Frequenza degli spostamenti, km percorsi, possibilità di **ricaricare il veicolo in azienda** (con un costo dell'energia inferiore rispetto alle colonnine pubbliche), sono alcuni elementi da considerare, oltre ai **costi di manutenzione** (molto inferiori per mezzi 100% elettrici) e alla presenza di altri vantaggi come l'esenzione dal bollo e la possibilità di parcheggiare gratuitamente nei centri cittadini.

Schede degli Sponsor Key Energy 2020



► ECO20CMD.COM

KEY ENERGY
THERENEWABLEENERGYEXPO

C.M.D. (Costruzioni Motori Diesel) SpA è impegnata da oltre 30 anni nella progettazione e realizzazione di motori e soluzioni complesse per l'industria automobilistica, nautica e aeronautica.

L'ECO 20x è il microgeneratore prodotto da C.M.D. che utilizza la biomassa vegetale residuale e gli scarti legnosi per produrre, in base al principio della pirogassificazione, un gas di sintesi (syngas) per alimentare un motore endotermico collegato ad un alternatore e generare 20 kW elettrici e 40 kW termici in continuità operativa (7.500 h/anno).

Valorizza le biomasse residuali dei pro-

cessi colturali agricoli, della coltivazione e manutenzione dei boschi, della gestione del verde pubblico e gli scarti legnosi delle attività industriali e artigianali del legno. ECO 20x non ha emissioni in atmosfera (se non gli scarichi del motore) e lo scarto della biomassa utilizzata è classificato come biochar (biofertilizzante).

È un impianto di piccola taglia, di facile conduzione, controllabile a distanza e con un ridotto impegno gestionale e manutentivo. Il suo impiego è adatto a gruppi di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili. In questo caso l'acquisto dell'impianto beneficia della detrazione fiscale del 110%.



► COENERGIA.COM

KEY ENERGY
THERENEWABLEENERGYEXPO

Coenergia è punto di riferimento in Italia nella distribuzione di prodotti ad energia rinnovabile, tra cui fotovoltaico, sistemi di accumulo, stazioni di ricarica elettrica, sistemi solari (termici-termodinamici) e climatizzazione.

Da sempre fornisce al cliente un ampio ventaglio di prodotti che permette di trovare la soluzione adeguata alle varie necessità.

Dal 2017 ha aperto Trienergia, azienda di produzione 100% italiana di moduli MWT Backcontact.

Grazie ai moduli Trienergia ha consolidato la sua presenza sul mercato italiano con un prodotto che si distingue per design, tecnologia e performance. Disponibile in 4 formati (21 celle triangolare, 24 celle, 60 celle, 66 celle), lo si può scegliere con 4 varianti di colore: full black, con backseet bianco, full red e full green.

Ultima new entry il modulo Trienergia con 126 celle halfcut: il TRIxxxHM-WA raggiungerà potenze fino a 370 kWp, mantenendo una dimensione contenuta rispetto ai competitor, solo 1772x1016x35 mm.



elettrone

► ELETTRONE.COM

KEY ENERGY
THERENEWABLEENERGYEXPO

Elettrone, spin-off del Gruppo Enrev, è specializzata nello studio di tecnologie per l'efficienza energetica per abitazioni private e imprese. Enrev è un gruppo composto da aziende italiane con 30 anni di esperienza nell'automazione elettromeccanica ed elettronica per la grande industria.

L'obiettivo dell'azienda è quello di creare un nuovo modo di interagire con l'energia, delegandone la sua gestione al

primo Personal Energy Manager basato sulla tecnologia Microsoft Azure Sphere.

Questa piattaforma, aperta all'integrazione con terze parti, consente a famiglie e imprese di godere dell'energia in modo semplice, indipendente e intelligente.

La soluzione Ebby permette già da oggi di: aumentare l'efficienza energetica, proteggere l'impianto e l'elettronica, conoscere e controllare meglio i consumi.



▶ ENERTRONICASANTERNO.IT



Enertronica Santerno SpA, società quotata alla Borsa di Milano, rappresenta un punto di riferimento nel comparto delle rinnovabili e dell'elettronica di potenza. La fusione avvenuta nel 2019 tra Enertronica ed Elettronica Santerno ha dato vita ad una multinazionale che può vantare una vasta suite di competenze acquisite in 50 anni di attività.

Il Gruppo è leader nella produzione di inverter per applicazioni nei settori dell'automazione industriale, del fotovoltaico e dei sistemi di accumulo. Santerno progetta e produce inverter

centralizzati trifase per impianti fotovoltaici utility scale, progettati su base modulare per garantire la massima flessibilità.

All'ampia offerta si aggiungono i nuovi inverter di stringa SUNWAY SI, sia monofase che trifase, per impianti residenziali e commerciali.

La gamma di servizi si completa con soluzioni di monitoraggio e supervisione degli impianti e con la personalizzazione di piani O&M per garantire ai clienti efficienza e affidabilità dell'impianto.



▶ ESTRA.IT



Il gruppo **Estra** è uno dei principali operatori italiani, con una presenza di particolare rilievo nel Centro, nella vendita di gas naturale e di energia elettrica. Si occupa di tutta la filiera, dall'approvvigionamento e trading, al dispacciamento, stoccaggio e logistica. L'azienda opera inoltre nella distribuzione di gas naturale tramite la gestione di reti di distribuzione nelle Regioni dell'Italia centrale e del Sud. Il Gruppo è presente nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, oltre che nei business ancillari, quali:

- telecomunicazioni, con l'offerta servizi di connettività a banda ultra-larga in fibra ottica, servizi di ADSL e telefonia, sistemi di videosorveglianza;
- servizi energetici: gestione di impianti di riscaldamento, attività di efficientamento e riqualificazione energetica;
- distribuzione e vendita di GPL nelle Province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Prato, Siena e Rimini;
- energie rinnovabili: produzione di energia elettrica nel settore fotovoltaico e delle biomasse.



▶ FIMER.COM/IT



FIMER, azienda italiana prima produttrice di inverter per energie rinnovabili a livello nazionale e quarta su scala globale, offre uno dei più ampi portafogli di soluzioni sul mercato, per coprire ogni tipo di applicazione e soddisfare le esigenze di qualsiasi cliente.

Con un'osservazione continua dei trend globali e un costante ascolto delle necessità del cliente, FIMER proietta il proprio business verso nuovi modelli energetici, con una combinazione vincente di competenze consolidate, tecnologie all'avanguardia e

servizi efficienti.

La società, specializzata anche in soluzioni per la mobilità elettrica, conta più di 1100 dipendenti a livello mondiale e, con una presenza diretta in 26 paesi, è vicina alle necessità dei clienti e alle dinamiche di business in continua evoluzione.

Investire e lavorare nei settori del solare e della e-mobility è per l'azienda una scelta strategica volta a costruire un mondo più sostenibile, salvaguardando al contempo la qualità Made in Italy che ne contraddistingue i prodotti.



► FORNITUREFOTOVOLTAICHE.IT

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Forniture Fotovoltaiche opera nel settore dell'intermediazione aziendale. Costituita nel 2005 dalla famiglia Paolicelli allo scopo di colmare una lacuna presente nel panorama imprenditoriale del Sud Italia, è un'azienda specializzata esclusivamente nell'intermediazione delle energie rinnovabili.

Grazie ad una rete di partner nazionali e internazionali, oltre a numerose relazio-

ni commerciali di alto profilo, Forniture Fotovoltaiche è in grado di supportare aziende e privati in tutte le fasi di realizzazione di un impianto fotovoltaico, partendo dalla ricerca di finanziamenti e investitori fino all'installazione materiale dei moduli, passando per una consulenza tecnica in fase di progettazione e l'intermediazione con i migliori fornitori europei per poter ottenere prodotti e servizi di alta qualità e costi vantaggiosi.



► IT.GOODWE.COM

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

GoodWe è un'azienda leader strategicamente orientata alla ricerca e produzione di inverter fotovoltaici e soluzioni di accumulo di energia. Ha installato oltre 16 GW di inverter in impianti FV in più di 80 paesi.

Gli inverter GoodWe sono installati su tetti residenziali e commerciali, sistemi industriali e utility-scale, con una gamma da 0,7 kW a 250 kW.

L'innovazione tecnologica è la principale competenza di GoodWe. Con un Team di ricerca e sviluppo di oltre 200 dipendenti

in due centri R&D, l'azienda offre un portafoglio completo di prodotti e soluzioni per sistemi fotovoltaici residenziali, commercial, utility-scale e accumulo, garantendo prestazioni e qualità che vanno di pari passo in tutta la gamma.

GoodWe dispone di un sistema di assistenza integrato per prevendita, vendita, servizi di post-vendita e centri di assistenza in tutto il mondo, con l'obiettivo di offrire supporto globale a tutti i clienti, tra cui formazione tecnica e supporto in loco.



► GROWATT.IT

KEY ENERGY
THE RENEWABLE ENERGY EXPO

Fondata nel 2010, **Growatt** è specializzata nella produzione di inverter solari, sistemi di accumulo e di monitoraggio. Oggi punto di riferimento nel mercato internazionale e uno dei principali attori nel mercato italiano del fotovoltaico.

L'investimento in tecnologia e innovazione, unito all'attenzione al cliente finale, ha consentito a Growatt di scalare il mercato in pochi anni entrando nella top 3 mondiale per vendita di inverter ibridi e al 2° posto nella classifica dei produttori di inverter monofase (ricerca IHS Markit).

Anche in Italia il marchio Growatt acquisisce fette di mercato sempre maggiori,

registrando dati di vendita in aumento costante: nel 2019 la crescita è stata del 60% rispetto all'anno precedente. La forza di Growatt sta anche nella sua vasta gamma di potenze disponibili e nell'ampiezza dell'offerta con un numero di modelli. In ambito storage poi la proposta sia avvia ad essere la più completa del panorama italiano. Per il monitoraggio propone sistemi tecnologicamente avanzati, sempre più user friendly e completi.

La gamma di prodotti offre soluzioni adatte a ogni tipo di installazione: residenziale, commerciale, impianti in larga scala.



► [SOLAR.HUAWEI.COM/IT](https://solar.huawei.com/it)



Huawei FusionSolar, brand leader nel settore fotovoltaico, con un'esperienza di oltre 130 GW di spedizioni a livello globale, per il quinto anno consecutivo si è posizionata tra i top dei produttori.

Nel 2020 presenta delle novità nel segmento residenziale e commerciale di piccolo taglio: una nuova linea Inverter ibridi monofase SUN2000 L1, con taglie da 2 a 6 kW, potenziata dall'Intelligenza Artificiale per aumentare la resa energetica e la sicurezza.

Novità anche sulla gamma trifase ibrida

da 3 a 10 kW, in cui sono state aggiunte delle funzionalità avanzate come il PID-Recovery, AFCI, e la Diagnosi della Curva-IV.

A completare la Soluzione FusionSolar Huawei è la batteria ESS LUNA2000, una soluzione di accumulo modulare, componibile da 5 a 30 kWh, e scalabile fino a 90 kWh in una configurazione di inverter in cascata.

Dieci anni di garanzia standard rendono questa soluzione perfetta per il superbonus 110%.



► [RIELLO-SOLARTECH.IT](https://riello-solartech.it)



Da Aros Solar Technology a **Riello Solar-tech** l'azienda converte energia solare in elettrico con le migliori tecnologie e garantisce servizi e supporto a clienti e utenti.

Riello Elettronica, già protagonista nel mondo del fotovoltaico attraverso il brand Aros Solar Technology, ha mantenuto un vivo interesse per l'energia rinnovabile e la sostenibilità, implementando nuove soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e all'aumento dell'efficienza. Ha deciso così di potenziare la sua presenza sul mercato nazionale e internazionale del fotovoltaico con un nuovo marchio puntando sulla

qualità dei prodotti.

La mission del nuovo brand Riello Solartech si traduce in una gamma d'eccellenza che punta alla distribuzione sul mercato di apparecchiature tecnologicamente evolute.

Gli inverter Riello Solartech della gamma RS da 1,5 a 6 kWp dedicati al settore residenziale e quelli RS Trifase dedicati al settore commerciale e industriale disponibili con potenze che vanno dai 6 ai 30 kWp, implementano tecnologie innovative e componenti di alta qualità garantendo affidabilità e ampia flessibilità di funzionamento.



organized by
**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

Ecomondo e Key Energy si svolgeranno totalmente in modalità digitale dal 3 al 15 novembre 2020.

Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta la piattaforma sarà attiva **fino al 15 novembre**: a partire da martedì 3 novembre potrai effettuare gli incontri one-to-one e partecipare a tutti gli eventi del palinsesto fino alle 23.59 del 15 novembre.

[Compila il form](#) con i tuoi dati e avrai accesso gratuito a questa edizione interamente digitale.

OGNI GIORNO
NEWS, ANALISI,
DOCUMENTI
E COMMENTI
SUL MONDO
DELL'ENERGIA



QUAL*E***NERGIA**.it
IL PORTALE DELL'ENERGIA SOSTENIBILE
CHE ANALIZZA MERCATI E SCENARI



Abbonati per 365 giorni
alla versione PRO del sito.
Scopri i servizi.

www.qualenergia.it

Redazione: redazione-online@qualenergia.it

Pubblicità: advertising@qualenergia.it

Seguici anche su



www.qualenergia.it è anche
IN VERSIONE MOBILE